

CONSIGLIO FEDERALE NAZIONALE DEI VERDI

del 7 giugno 2014

MOZIONE POLITICA

Il Consiglio Federale nazionale dei Verdi, riunito a Roma il 7 giugno 2014, prendendo atto dei risultati delle elezioni per il Parlamento europeo del 25 maggio 2014:

valuta positivamente l'esperienza della lista unitaria "Green Italia – Verdi Europei", pur a fronte di un risultato quantitativo insufficiente rispetto ai propri obiettivi e alle proprie potenzialità;

ritiene che la presentazione della lista unitaria "Green Italia – Verdi Europei" abbia costituito un'importante novità nello scenario politico italiano, sia per la sua capacità di rappresentare in Italia la diretta articolazione del Partito Verde Europeo ("European Green Party"), sia per aver riproposto per la prima volta dopo otto anni (dalle elezioni politiche del 2006) la presenza nel dibattito politico e sulla scheda elettorale del simbolo verde-ecologista, formato dal "girasole" dei Verdi Europei e dal "sole che ride" dei Verdi italiani;

giudica l'iniziativa unitaria della convergenza in un'unica lista elettorale della Federazione nazionale dei Verdi e di Green Italia un evento di grande rilevanza politica, anche se con risultati di consenso elettorale inferiori alle aspettative;

considera che tale risultato elettorale sia stato in parte determinato dalla estrema polarizzazione tra Renzi e Grillo e dal conseguente richiamo condizionante del "voto utile", tanto più in presenza della soglia di sbarramento del 4%, introdotta nel 2009 dall'accordo "ad excludendum" tra Veltroni e Berlusconi;

auspica che – come ha già fatto con due successive sentenze di incostituzionalità (rispetto alla soglia del 5%, prima, e poi anche alla soglia del 3%) la Corte Costituzionale tedesca – anche la Corte Costituzionale

italiana dichiarare l'incostituzionalità della soglia di sbarramento del 4% per le elezioni europee, soglia che non ha alcuna giustificazione legittima sotto il profilo della governabilità e che comprime illegittimamente la rappresentatività della sovranità popolare per il Parlamento europeo;

ringrazia tutte le candidate e i candidati, tutte le persone che in vario modo hanno collaborato alla campagna elettorale in condizioni di enorme difficoltà finanziarie ed organizzative e soprattutto le/gli oltre 250.000 elettrici ed elettori che hanno comunque scelto con il loro voto le liste di "Green Italia – Verdi Europei", nonostante la scarsissima presenza nei mezzi di informazione, in palese violazione della "par condicio", e nonostante il richiamo al "voto utile" nei confronti del PD in contrapposizione al Movimento 5 Stelle di Grillo;

decide di continuare nel positivo percorso unitario intrapreso nel rapporto tra Federazione nazionale dei Verdi e Green Italia, mantenendo il più stretto legame politico, organizzativo e programmatico con i Verdi europei;

delibera di dare mandato all'Esecutivo nazionale e ai due Co-portavoce nazionali dei Verdi di concordare con i Co-portavoce, i Coordinatori e la Direzione nazionale di Green Italia le tappe successive del percorso unitario positivamente intrapreso, per arrivare, nei tempi più rapidi e possibili e nel rispetto delle procedure statutarie e congressuali, alla costruzione politica e anche alla formale costituzione di un unico soggetto politico verde-ecologista, che sappia rivolgersi a tutto l'universo ambientalista ed ecologista italiano, nella dimensione nazionale ed europea, di un'Europa federale, democratica, solidale, ecologica e sociale.